

# Stefano, festa per la laurea speciale

Chieti. A 26 anni, con la sindrome di Down, diventa dottore in Servizi sociali

di Arianna Iannotti

CHIETI

«Per me l'università d'Annunzio è la felicità». **Stefano Careddu**, 26 anni, affetto dalla sindrome di Down, termina felice ed emozionato nell'aula magna di Lettere la discussione della tesi sulla Costituzione che gli ha permesso di laurearsi con 92 su 110. È orgoglioso per il traguardo raggiunto e, prima di scendere le scale per tornare in platea, rimane in piedi col suo ampio sorriso e i grandi occhi per ricevere il meritato applauso. Poi l'abbraccio con mamma **Concetta** e non-

na **Magda**. Ci sono anche gli altri parenti, ma non c'è il papà **Giuseppe**, scomparso due anni fa, a cui è dedicata la tesi. Ad attendere c'è anche la sua tutor, **Barbara Paolucci**, che lo ha aiutato a scrivere la tesi. Un lavoro inedito, consistito, oltre che nella scrittura, anche nell'interpretare gli articoli della Costituzione attraverso rappresentazioni grafiche disegnate a colori da Stefano. A renderlo possibile è stato anche il relatore **Francesco Ferzetti**, docente di sociologia alla d'Annunzio. Tra i vari disegni di Stefano ce n'è uno a commento dell'articolo sul lavoro che mo-

stra l'Italia con tanta gente alla finestra: «Sono le persone che cercano lavoro», spiega il neodottore, «e non riescono a trovarlo». Lui, però, alla finestra non ci vuole stare. E così si è dato da fare, superando problemi e difficoltà. «Stefano è uno studente molto volenteroso», dice la sua tutor, e così è riuscito a diplomarsi al liceo pedagogico di Chieti con 97 su 100 e a frequentare il corso triennale in Servizi sociali alla d'Annunzio, dove, oltre a studio e lezioni, ha trovato anche amici e divertimento. E ora guarda con ottimismo al futuro: «Voglio trovare un lavoro al

Comune di Chieti», dice, «ci sono già stato e ho conosciuto il sindaco **Umberto Di Primio**».

Sono circa 200 i ragazzi in condizione di disabilità che frequentano l'università d'Annunzio. Il rettore **Sergio Caputi** ha delegato alle attività del Servizio per la disabilità il professor **Pietro Porcelli**, che si avvale dell'aiuto di due cooperative, la Girasole, di cui fa parte la Paolucci, e il Cantiere dei sogni. La cooperativa Girasole offre servizi di accompagnamento, prendi-appunti e tutorato. Il Cantiere dei sogni cura invece i servizi di orientamento e accoglienza e si occupa an-



Stefano Careddu, laureato della d'Annunzio

che di un'altra categoria di studenti particolari, quella con disturbi dell'apprendimento. «La d'Annunzio è una università molto attenta agli studenti con problemi», dice **Valentina Sfor-**

**za**, psicologa che coordina il servizio di orientamento e accoglienza degli studenti disabili, «cerca di cogliere l'obiettivo di una piena inclusione e di garantire a tutti pari opportunità».